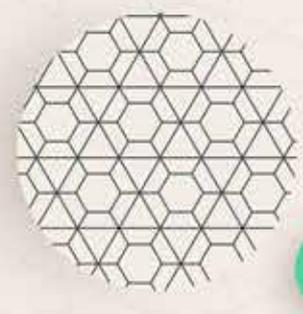
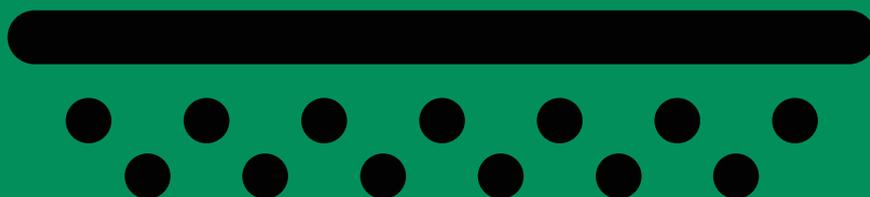


agraria





Il tuo futuro.

Università della Campania Luigi Vanvitelli

Iscriviti
ai nostri
Corsi
di Laurea

Corso di Laurea Triennale / 3 anni

Scienze Agrarie e Forestali

Titolo congiunto di Laurea con
l'Università degli Studi di Napoli "Federico II"



• Università
• degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli

Dipartimento di
Scienze e Tecnologie
Ambientali Biologiche e
Farmaceutiche

www.distabif.unicampania.it
www.unicampania.it





ORIENTARSI BENE OGGI, PER ESSERE NEL POSTO GIUSTO DOMANI

Cari ragazzi,

avete sottomano una guida che vi aiuterà a capire meglio cosa significa intraprendere un percorso di studio in una determinata area: quali saranno i posti e le università dove potrete iscrivervi, quali le materie proposte nei programmi, gli sbocchi occupazionali e i consigli di studenti e professori che quel mondo lo vivono quotidianamente e che conoscono a fondo. Cosa farò dopo? È questa la faticosa domanda che da sempre affascina, spaventa, incuriosisce. Non è certo facile dare una risposta, ma quello che sento di dirvi è di prendervi del tempo per capire quale è la scelta più adatta a voi. Lo avrete senz'altro già fatto, ma nel caso, andate a parlare con chi quegli studi già li frequenta, con i professori delegati all'orientamento per farvi spiegare la differenza fra un corso e l'altro, per chiedere se è richiesta una preparazione di base, e soprattutto che tipo di lavoro ci troveremo a fare una volta terminati gli studi e con quali prospettive reddituali. Questo, per capire meglio se è lo studio che fa per me e se mi prepara adeguatamente alla professione, al lavoro che intendo svolgere.

Una ricerca statistica europea (fonte Eurostat) racconta di una percentuale altissima di italiani che svolge un lavoro, un'attività, non in linea con il percorso di studi intrapreso. Questo credo abbia tante ripercussioni, sulle persone e non solo, mi soffermo soltanto su un aspetto che credo sia centrale in ognuno di noi: la motivazione.

Ecco, per avere e mantenere un'adeguata motivazione abbiamo bisogno di fare qualcosa che è in linea con le nostre attitudini, i nostri desideri, i nostri sogni e soprattutto i nostri valori.

Se sceglierete qualcosa che vi piace, che vi appassiona, avrete la fortuna di sentirvi sempre nel posto giusto e anche gli inevitabili sacrifici saranno affrontati con una migliore predisposizione.

In ogni caso spero che continuerete a studiare e ad aggiornarvi. Viviamo in un momento storico, così complesso, caratterizzato da profonde trasformazioni: ambientali, economiche, sociali, tecnologiche, e, senza adeguate competenze, non si va da nessuna parte.

Ma torniamo alle guide che qui potrete sfogliare.

Ne abbiamo preparate ben 27, divise per area di studio, con i Corsi di Laurea, l'offerta formativa, gli sbocchi occupazionali e i consigli di studenti e docenti che di quel mondo fanno già parte. Leggetele con attenzione e se avete dei dubbi, delle domande, scrivetele in redazione.

SOMMARIO

- 5 L'INTERVISTA AL MINISTRO BERNINI
- 7 UNIVERSIMONDO
- 15 I PASSI DELLA SCELTA. CHI VOGLIO DIVENTARE?
- 17 FOCUS ON
 - OBIETTIVI FORMATIVI
 - SBOCCHI OCCUPAZIONALI
 - DOVE SI STUDIA
- 24 PARLA LA STUDENTESSA
- 25 PARLA IL DOCENTE
- 26 L'INTERVISTA A ALESSANDRO BRANDONI
- 27 LE PROFESSIONI DI AGRARIA
- 30 LE 8 SKILLS CHIAVE



Al giornale (Corriereuniv.it) stiamo preparando delle dirette sull'orientamento e la transizione scuola, università, lavoro. Credo possano essere di vostro interesse sia per quanti vogliono scegliere l'università, sia per quelli che stanno pensando di cercare da subito un lavoro.

Parleremo del fatto che da qui al 2030 ci sarà una radicale trasformazione del mondo del lavoro: alcune professioni o mestieri si trasformeranno, altre verranno fuori come nuovi. La spinta tecnologica, l'intelligenza artificiale, l'economia circolare, la sensibilità ai temi dell'ambiente, della sostenibilità, imporranno radicali cambiamenti nei lavori e nelle aziende. È opportuno per voi capire in che direzione va questo cambiamento, così da prepararvi alle future richieste di competenze e di conoscenze da parte delle aziende e delle Istituzioni.

Oggi, queste competenze vanno apprese ed allenate costantemente. Sono più importanti dei titoli di studio e del talento naturale delle persone. Vengono chiamate soft skills, e noi le abbiamo riportate all'interno di queste guide.

Ora tocca a voi: siete la futura classe dirigente dell'Italia. Vorrei che vi rendeste conto dell'occasione e della responsabilità che potete assumere, per essere protagonisti e dare un corso nuovo all'intera umanità. Un corso fatto, magari, di soddisfazioni personali, di carriere entusiasmanti, ma sempre nel rispetto degli altri, del nostro ambiente, del nostro ecosistema, della nostra società.

In bocca al lupo di cuore e seguitemi su [corriereuniv.it](https://www.corriereuniv.it)

direttore@corriereuniv.it



DIRETTORE RESPONSABILE

Mariano Berriola

direttore@corriereuniv.it

CONTENUTI DI ORIENTAMENTO

a cura di "Italia Education"

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Amanda Coccetti, Maria Diaco, Marco Vesperini

PROGETTO GRAFICO

Lusso Advertising

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione e l'utilizzo, anche parziale, dei contenuti inseriti nel presente prodotto senza espressa autorizzazione dell'editore.



Una delle tappe dell'Educational Tour 2023, il tour di orientamento nelle scuole italiane



L'intervista al Ministro

ANNA MARIA BERNINI

Anna Maria Bernini è Ministro dell'Università e della Ricerca del Governo guidato da Giorgia Meloni. È docente di diritto pubblico comparato all'università di Bologna.

“ *Dal prossimo anno accademico aumenteranno i posti disponibili a Medicina e stiamo lavorando ad un Erasmus nazionale* ”

Ministro Bernini, a breve migliaia di studenti affronteranno il fatidico esame di maturità e si troveranno poi a decidere del loro futuro. Perché, secondo lei, dovrebbero scegliere di iscriversi all'università?

Proseguire gli studi deve essere una scelta di vocazione, non di necessità. Un percorso che inizia sin da piccoli e che matura nel tempo. A noi spetta il compito di capire e stimolare le attitudini degli studenti, farne emergere i talenti. L'università rappresenta il coronamento di un lavoro che i ragazzi fanno su loro stessi e che noi come istituzioni abbiamo il dovere di accompagnare. È solo con queste premesse che la formazione superiore diventa quell'ascensore sociale che ha come obiettivo l'ultimo piano, anche e soprattutto per i più deboli.

Negli ultimi anni c'è stata una riduzione di iscritti negli atenei, probabilmente anche per le difficoltà economiche delle famiglie italiane, pensiamo ad esempio al costo di una stanza per chi studia da fuorisede. Quali sono le misure in campo e quelle a cui state lavorando per incentivare gli studi?

Lo studio è un diritto e come tutti i diritti merita attuazione e tutele universali. La nostra priorità è

che gli studenti e le studentesse vengano messi nelle condizioni per poter affrontare al meglio il percorso universitario, e lo abbiamo messo nero su bianco in legge di Bilancio stanziando subito un miliardo di euro per nuove residenze universitarie e per dare continuità alle borse di studio. E poi c'è il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, una leva importantissima per garantire ai nostri studenti le opportunità che meritano. Stiamo lavorando per creare 60mila nuovi posti letto entro il 2026: con una manifestazione di interesse individueremo gli immobili liberi da convertire in studentati e un gruppo di esperti è già al lavoro per individuare il costo medio calmierato per ogni posto letto. Anticipo che stiamo lavorando anche all'Erasmus italiano, che può agevolare nuove esperienze formative ma rimanendo in Italia. Poter frequentare alcuni corsi in altri Atenei arricchirà le loro competenze e sarà un modo per rendere l'Università stessa più dinamica e attrattiva.

Sull'accesso alla facoltà di medicina è sempre aperto il dibattito fra aperturisti e quelli che ritengono debba rimanere a numero chiuso. Qual è la sua idea in merito?

Dobbiamo applicare il principio di realtà. Occorrono più medici, ma non possiamo aprire in



maniera indiscriminata con il rischio di abbassare la qualità dell'offerta formativa degli Atenei. Per questo prevediamo un'apertura al corso di laurea di medicina programmata e sostenibile. Il gruppo di lavoro istituito al MUR, in cui abbiamo coinvolto anche Regioni, Ministero della Salute e Università, ha stimato che occorrono 30mila nuovi medici da inserire nei corsi di laurea nei prossimi sette anni. Per il prossimo anno accademico iniziamo con un incremento importante: da 3.553 a 4.264 posti in più. Arrivando così a più di 18mila matricole. E il Ministero si sta adoperando per reperire i fondi chiesti dalle Università per rendere sostenibile l'aumento. A questo scopo metteremo a disposizione 23 milioni di euro.

In Italia in pochi scelgono le materie scientifiche, le cosiddette Stem, si è spiegata la ragione? Cosa potremmo fare per incentivare nel Paese questi studi?

L'interesse verso queste materie "dure" sta aumentando e, per fortuna, si sta estendendo anche all'universo femminile. Credo che la chiave di volta sia nell'orientamento. L'importante è far capire agli studenti che non devono auto tassarsi, che la matematica o la fisica sono alla portata di tutti e tutti possono studiarle. Le risorse del Pnrr ci danno una mano anche in questo. Il MUR, infatti, sta mettendo in campo iniziative per 250 milioni di euro con l'obiettivo di orientare al meglio oltre un milione di studenti.

Lei è laureata in Giurisprudenza ed è docente di diritto pubblico comparato all'Università di Bologna, cosa ha acceso la sua motivazione verso questa scelta, verso questo percorso?

Non posso negare che il contesto familiare in cui sono cresciuta abbia inciso sulle mie decisioni. Ho viaggiato tanto con mio padre e questo mi ha permesso di ampliare le mie conoscenze e soprattutto di confrontarmi con molte persone. Ho ricevuto stimoli continui, compreso il "doverismo" che è una delle eredità più ingombranti che mi sono state lasciate.



In Italia abbiamo oltre 3 milioni di Neet, ragazzi che non studiano, non lavorano e non si formano. Cosa suggerirebbe ai giovani fermi ai blocchi di partenza?

Non banalizzo le difficoltà e i tormenti di tanti ragazzi che si ritrovano completamente privi di stimoli. Anche per questo avverto il dovere di accompagnarli il più possibile nelle scelte, affinché possano valorizzare passioni e attitudini. Nessuno di noi sottovaluta il problema e anche il governo ha già messo in campo iniziative per sostenerli. Nel decreto Lavoro che abbiamo approvato in Consiglio dei ministri a inizio maggio è stata inserita anche una norma per aiutare i giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano e non lavorano. I datori di lavoro che decideranno di assumerli riceveranno un incentivo fino al 60 per cento della retribuzione mensile, e sarà valido 12 mesi. È un primo importante passo, non sarà l'ultimo.

Mariano Berriola

“ Non c'è niente che l'educazione non possa fare. Niente è impossibile. Può trasformare la cattiva morale in buona, può distruggere i cattivi principi e crearne di buoni, può innalzare gli uomini alla condizione di angeli ”

- Mark Twain

UNIVERSIMONDO

L'università italiana quale sistema complesso ha subito negli ultimi vent'anni riforme strutturali mirate a favorire un intreccio strategico tra formazione e lavoro.

L'intento normativo è stato quello di riorganizzare gli ordinamenti universitari in linea con lo spazio educativo europeo. Il Decreto 509/99 e poi il Decreto 270/04 hanno ristrutturato l'impianto organizzativo e funzionale universitario, definendo criteri generali sulla base dei quali ogni ateneo ha delineato in maniera autonoma i propri percorsi di studio.

Le singole università, sia pubbliche che private, sulla base della normativa vigente, stabiliscono in maniera indipendente la denominazione del corso di studio secondo le classi di laurea nazionali; ne specificano le finalità, le attività formative, i crediti relativi agli esami, le caratteristiche della prova finale.



ATENEI, DIPARTIMENTI, SCUOLE

Ateneo. Ente d'istruzione terziaria al quale è possibile accedere al termine della scuola secondaria di secondo grado. Si tratta di Università, Accademie, Conservatori.

Dipartimento di studi. Definizione del comparto strutturato al quale afferiscono i corsi di studi universitari. Il termine facoltà è ormai in estinzione, viene per lo più sostituito dall'accezione Dipartimento che può afferire ad una scuola o a un'area.

Scuole. In relazione al singolo statuto d'Ateneo si possono costituire le Scuole che coordinano le attività didattiche esercitate nei corsi di laurea, nei corsi di laurea magistrale, nelle scuole di specializzazione. Ogni Scuola può comprendere uno o più Dipartimenti.

Alarm! Le scuole, intese come aree, non vanno confuse con le Scuole Superiori Universitarie la cui offerta formativa, a seconda dello statuto, può essere integrativa ai corsi di laurea ordinaria, o rivolta alla didattica post laurea triennale, didattica dottorale e didattica post-dottorale.



Laurea

CORSI DI LAUREA

Classe di laurea. S'intende una macro area all'interno della quale si raggruppano corsi di studio del medesimo livello e ambito disciplinare che presentano gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le stesse attività formative caratterizzanti. Dunque, la classe di laurea è un contenitore dei corsi di studio con il medesimo valore legale, gli stessi obiettivi formativi, ma indirizzi diversi. La tipologia di indirizzo determina il fatto che all'interno di una classe possano afferire diversi corsi di laurea.

CFU *CFU (Credito formativo universitario).* Ogni livello e tipologia di laurea prevede il raggiungimento di un determinato numero di crediti formativi. Ad ogni esame superato corrisponde un numero di crediti (3, 6, 9 ..) che si andranno a sommare per il conseguimento del titolo universitario. Il credito è un'unità di misura che attesta il lavoro in termini di apprendimento richiesto ed equivale in media a 25 ore di studio.

Voto d'esame. Si considera superato un esame quando si consegue un voto calcolato in trentesimi. Si va da un minimo di 18 ad un massimo di 30 crediti con lode.



Alarm! Il numero dei crediti corrispondenti all'esame superato non ha nessun legame con il voto dell'esame.

L *Corso di laurea primo livello (L).* Il corso di laurea triennale offre una solida preparazione di base. Il titolo d'accesso è il diploma quinquennale di scuola secondaria di secondo grado. I regolamenti universitari definiscono i requisiti di accesso e ne determinano, laddove risulti necessario, gli strumenti di verifica ed eventuali attività formative propedeutiche. Al termine dei tre anni viene rilasciato il titolo universitario di primo livello a fronte di una discussione della tesi finale. Prevede il raggiungimento di 180 crediti.

LMU *Corso di Laurea magistrale a ciclo unico (LMU).* Si tratta di percorsi unitari che hanno una durata complessiva di 5 o 6 anni non suddivisa in livelli. Prevede il raggiungimento di 300 crediti (Architettura; Chimica e tecnologia farmaceutiche, Farmacia, Giurisprudenza, Medicina Veterinaria, Ingegneria edile-architettura; Scienze della formazione primaria) e 360 crediti (Medicina e Chirurgia). Percorso che si intraprende a conclusione del ciclo di studi di istruzione secondaria di II grado.

LM *Corso di Laurea magistrale o di secondo livello (LM).* Il corso di laurea biennale offre una maggiore specializzazione formativo-professionale. A conclusione dei due anni previsti viene rilasciato il titolo accademico di Laurea Magistrale a fronte di una discussione della tesi finale. Questo percorso ha la finalità di arricchire la formazione degli studenti e studentesse al fine d'indirizzarsi verso attività professionali di elevata qualificazione. Si devono raggiungere 120 crediti. Titolo di ammissione: laurea triennale di primo livello.

UNIVERSIMONDO



ATENEI CHE VAI CORSO CHE TROVI

Data la multidisciplinarietà di determinati corsi di studi, vi segnaliamo la possibilità di ritrovarli all'interno di Dipartimenti diversi in relazione all'ateneo d'appartenenza. Alcuni esempi:

Servizio Sociale

Scienze Umanistiche, Scienze Politiche, Scienze della Formazione, Economia, Giurisprudenza

Scienze del Turismo

Scienze Umanistiche, Scienze Politiche, Economia, Sociologia, Scienze della Formazione, Lingue e Letterature straniere

Scienze Motorie

Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione o Scienze del Benessere

Psicologia

Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione, Scienze Umanistiche

Scienze Politiche

Giurisprudenza, Economia, Scienze Politiche

Scienze della Comunicazione

Scienze Umanistiche, Scienze della Formazione, Scienze Politiche



MODALITÀ DI ACCESSO: TEST VINCOLANTI E NON VINCOLANTI

Verifica delle conoscenze non vincolante ai fini dell'immatricolazione. Alcuni corsi di laurea prevedono un test di valutazione delle conoscenze dello studente, che non ne vincola l'iscrizione ma che può prevedere degli Obblighi Formativi Aggiuntivi, i cosiddetti OFA, da integrare nel corso del primo anno di studi.

Accesso ai corsi a numero programmato a livello nazionale. L'ammissione ai corsi a numero programmato avviene in seguito al superamento di un test, in date stabilite a livello nazionale, predisposto dal Ministero dell'Università e Ricerca (MUR) o dai singoli atenei. Per i seguenti corsi di laurea le prove di accesso sono predisposte dal Mur

- » Medicina e chirurgia
- » Odontoiatria e protesi dentaria
- » Medicina e chirurgia in inglese
- » Medicina veterinaria
- » Architettura



Quest'anno i test di Medicina e Veterinaria sono sostituiti dai *TOLC*.

TOLC è l'acronimo di Test OnLine CISIA (Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso). Le prove si tengono in presenza nei mesi di *aprile* e *luglio* e possono partecipare gli studenti della quarta e della quinta superiore.

Per sostenere il TOL-MED 2023 si deve *accedere al sito cisiaonline.it* e, dopo aver effettuato l'iscrizione alla pagina CISIA, si può prenotare il test attraverso l'area riservata scegliendo la sede e l'ateneo in cui svolgere il TOLC-MED.

I test TOLC sono somministrati in presenza al PC in modalità computer-based presso la sede scelta dal candidato durante l'iscrizione alla prova. Si può svolgere la prova in qualunque città di Italia. Non è obbligatorio svolgerla nella sede di residenza.

I *TOLC MED* si svolgeranno tra aprile e luglio:

- » primo periodo: dal 13 al 22 aprile 2023;
- » secondo periodo: dal 15 al 25 luglio 2023.

Rimangono a settembre gli *altri test* per i corsi ad accesso programmato nazionale di: Architettura, Professioni sanitarie, Medicina e Chirurgia in lingua inglese (IMAT) e Scienze della formazione primaria

- » Architettura: entro il 29 Settembre 2023 (la data è definita da ciascun Ateneo nel proprio bando)
- » Professioni Sanitarie - 14 Settembre 2023
- » Scienze della Formazione Primaria: 20 settembre 2023
- » Medicina e chirurgia e in Odontoiatria e protesi dentaria erogati in lingua inglese: in corso di definizione

Le modalità e i contenuti della prova e il numero di posti disponibili per le immatricolazioni sono definite dal MUR.

Accesso a numero programmato a livello locale. Si tratta di un accesso vincolante ai fini dell'immatricolazione che viene stabilito a livello locale. Pertanto può variare da ateneo



ad ateneo, con conseguenti diverse date delle prove di accesso.

Accesso Cisia. Molti dipartimenti di Ingegneria, Economia e Scienze, hanno pensato di rendere omogeneo il test d'ingresso per la verifica delle conoscenze e il test a numero programmato a livello locale con lo scopo di far rientrare il punteggio in una graduatoria comune. Le università interessate a questo progetto hanno fondato il Consorzio Interuniversitario dei Sistemi Integrati per l'Accesso (CISIA). Per i corsi di laurea ad accesso programmato di solito occorre svolgere il test necessariamente nella sede in cui ci si vuole iscrivere in via cartacea. Per le prove non selettive è possibile svolgere il test anche on-line tramite il così detto TOLC* presso i Dipartimenti del consorzio CISIA. Il TOLC erogato con modalità telematiche si svolge in diverse sessioni. Di solito da marzo a settembre. Per maggiori informazioni visitare il sito www.cisiaonline.it.



Alarm! Leggere sempre per ogni corso di laurea il bando di ammissione.

Bando di ammissione - la Bibbia di ogni futura matricola. Ogni corso di laurea ha un bando che esplicita in modo esaustivo:

- » Tipologia di accesso
- » Eventuali materie da studiare per il test di immatricolazione
- » Tempi di iscrizione
- » Referente per chiedere informazioni

Non siate timidi nel rivolgervi al referente del corso di laurea, chiedete le informazioni di cui avete bisogno e, perché no, condividete eventuali dubbi non ancora sciolti.

UNIVERSIMONDO





In viaggio per il tuo futuro



Laboratori



Questionari
di orientamento



Are
Informative

educational
Tour
Edizione Autunno

PIANO DI STUDI, ESAMI, TIROCINIO, TESI...

Piano di studi. Ogni corso di laurea ha un piano di studio, composto da esami obbligatori, opzionali e a libera scelta. È bene prima di iscriversi ad un corso di laurea prestare attenzione alle materie di studio. Il piano di studi è un documento ufficiale che attesta l'insieme degli esami e i crediti corrispondenti di un corso di laurea. Ed è costituito da:

- » Esami obbligatori
- » Esami opzionali (lo studente può scegliere tra più esami proposti)
- » Esami a scelta libera dello studente
- » Idoneità (informatiche, linguistiche..)

Il Piano di Studi deve essere consegnato alla Segreteria Didattica di Dipartimento. Sono dichiarati validi solo gli esami contenuti in tale documento.

Sessioni d'esame. Si tratta di periodi di tempo durante i quali vengono stabiliti gli appelli, ossia le date per sostenere gli esami. In genere le sessioni annuali sono tre: invernale, estiva e autunnale; la variabilità è a discrezione sempre dei singoli Atenei.

Tirocinio curriculare. Durante il periodo universitario si può svolgere il tirocinio, un'esperienza formativa che lo studente o la studentessa fa presso un ente convenzionato con l'università per entrare in contatto con il mondo del lavoro. Il tirocinio previsto nel piano di studi corrisponde ad un determinato numero di CFU. Non rappresenta un rapporto di lavoro.

Tesi di laurea. Si tratta di un elaborato finale su un argomento deciso dallo studente e dalla studentessa in accordo con il/la docente scelta/o come relatore/relatrice. La stesura, nel pieno rispetto delle linee guida del/della docente, deve dimostrare l'autonomia del/della discente all'interno della disciplina pre-scelta. È l'ultimo passo del percorso di laurea. Il punteggio della tesi viene stabilito dalla Commissione di laurea.

Voto finale. Il voto di laurea è espresso in 110 con eventuale lode. Il punteggio finale si calcola moltiplicando per 110 la media ponderata degli esami e dividendo per 30. La Commissione di Laurea parte da suddetto risultato, per assegnare il voto di laurea.

Titoli congiunti. Alcuni percorsi di studio prevedono il rilascio finale del titolo congiunto (joint degree) e del titolo doppio o multiplo (double/multiple degree). Entrambi sono possibili esiti di un corso di studio integrato, ossia di un percorso che prevede un curriculum progettato in comune tra due o più università, previo accordo. Il double/multiple degree include, al termine del corso di studio, il rilascio del titolo dell'università di appartenenza e al contempo l'assegnazione del titolo da parte delle università partner. Mentre il joint degree consiste nell'ottenimento di un unico titolo riconosciuto e validato da tutte le istituzioni che hanno promosso il percorso di studi congiunto.

Diploma supplement o supplemento di diploma. Il diploma supplement è un documento integrativo che gli studenti e le studentesse al termine del percorso di studi universitari devono richiedere alla segreteria. Fa parte degli strumenti del pacchetto Europass finalizzati a favorire il riconoscimento professionale e universitario a livello comunitario.



Alarm! Si dovrebbe chiedere anche al termine della scuola secondaria di secondo grado

UNIVERSIMONDO



OPPORTUNITÀ ERASMUS+

Il progetto Erasmus (European Region Action Scheme for the Mobility of University Student), nato nel 1987, consente agli studenti e alle studentesse che frequentano l'università di proseguire il percorso di studi fuori dai confini nazionali per un periodo variabile dai 3 ai 12 mesi. Si tratta di una vera e propria opportunità di crescita personale attraverso un'esperienza formativa che permette il confronto con culture e tradizioni diverse. Sul bando dell'università sono specificate le indicazioni per i requisiti d'accesso e la presentazione dei documenti nel rispetto dei termini stabiliti dal regolamento. Prima di partire va firmato un accordo (Erasmus agreement) fra l'università d'appartenenza e l'ateneo di destinazione. Un accordo, dunque, che stabilisce i diritti e doveri delle parti. Infine viene rilasciata una carta dello studente Erasmus+ che definisce i diritti e doveri dello studente e della studentessa durante la permanenza all'estero.



Alarm! Il nome s'ispira a quello del teologo e filosofo olandese Erasmo da Rotterdam che viaggiò in tutto il continente europeo per conoscere le singole culture e realizzare una comunità dei popoli in cui la diversità fosse un valore aggiunto e non motivo di divisione e contrasto

Di seguito l'elenco dei requisiti comuni richiesti da tutti gli Atenei:

- » Essere regolarmente iscritti per tutta la durata dell'Erasmus a un corso di laurea triennale/magistrale, dottorato di ricerca o specializzazione
- » Aver completato il primo anno di università
- » Essere in regola con il pagamento delle tasse universitarie
- » Per la graduatoria vengono considerati i crediti acquisiti
- » Per la graduatoria viene presa in esame la media dei voti di tutti gli esami
- » Per la graduatoria ha un'importanza decisiva anche la motivazione
- » Non avere la residenza presso il Paese prescelto
- » Non aver superato il numero massimo di mesi di mobilità consentito dal programma Erasmus
- » Non avere un'altra borsa di studio finanziata dall'Unione Europea

Erasmus +, non solo studio. Il programma Erasmus+ prevede i tirocini (esperienza lavorativa, apprendistato, ecc.) all'estero per gli studenti e le studentesse iscritti/e a un corso di laurea triennale. In questo modo si ha la possibilità di sviluppare competenze linguistiche, interculturali in una dinamica lavorativa, così come le competenze di imprenditoria in senso lato.

COME INFORMARSI ONLINE

Ogni Ateneo costruisce un sito con una propria struttura grafica, quindi sarebbe auspicabile individuare subito le voci essenziali per la ricerca che naturalmente possono variare: dipartimento, scuola, facoltà, offerta formativa, didattica, corsi di laurea triennale, corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

Di certo una denominazione chiave è **piano di studi** dove è possibile rinvenire nel dettaglio tutti gli esami. Importante è anche soffermarsi sugli obiettivi professionali dei singoli corsi che focalizzano l'attenzione sul mondo del lavoro. Per ricevere maggiori dettagli si possono prendere contatti con la segreteria didattica, con i professori responsabili dei corsi e con gli orientatori presenti in ogni ateneo. Infine, per una maggiore comprensione sarà utile consultare riviste e siti specializzati per entrare nel campo formativo-professionale d'interesse.



Alarm! È un diritto usufruire di tutti i servizi che l'università mette a disposizione per offrire informazioni chiare ed esaustive. Inoltre non tutti sanno che le lezioni universitarie sono aperte e quindi potrebbe essere interessante seguirne alcune per essere maggiormente consapevoli di quello che si andrà a studiare.

UNIVERSIMONDO

“ Si scorge sempre il cammino migliore da seguire,
ma si sceglie di percorrere solo quello a cui si è abituati. ”
- Paulo Coelho

I PASSI DELLA SCELTA

CHI VOGLIO DIVENTARE?

Le parole per dirlo. L'etimologia, dal greco *etymos*, "ragione delle parole", è la prima guida di orientamento che ogni studente e studentessa dovrebbe utilizzare quando si avvicina a definire il proprio progetto formativo-professionale. Il significato del termine "scegliere" può descriversi nel seguente modo: "atto di volontà, per cui, tra due o più proposte si dichiara di preferirne una o più ritenendola migliore, più adatta delle altre, in base a criteri oggettivi oppure personali di giudizio, talora anche dietro la spinta di impulsi momentanei, che comunque implicano sempre una decisione". Ma da dove proviene il termine scegliere? Discendente diretto del latino *exeligere*, ex-eligere, ex-da (con senso di separazione) e legere o eligere (leggere/eleggere). Separare, dunque, una parte da un'altra.

Eleggere ciò che ci sembra migliore, dare la preferenza. Scegliere significa decidere, ossia recidere, tagliare, eliminare possibilità in favore di quella che si ritiene più vantaggiosa.

1 PASSO

Uno sguardo attraverso se stessi. Quando ci si appresta alla scelta post diploma si dà l'avvio ad un processo ricco e articolato che comporta un'indagine ben strutturata di sé. L'autoconoscenza non si risolve in un atto spontaneo ed istintivo, bensì in un percorso articolato che si dipana nel tempo. Il primo passo da compiere è dunque comprendere i propri desideri, le proprie ambizioni, le proprie necessità. Si tratta di avere finalmente consapevolezza di attitudini, capacità, passioni ed aspirazioni, imparando ad ascoltare suggestioni ed intuizioni. Una pratica da esercitare nel proprio percorso di scelta è l'individuazione dei punti di forza posseduti e di quelli da rafforzare in vista di una professione.

Che cosa so fare? Cosa mi piace fare? Guardare alla propria vita quotidiana offre materiale utile a capire quale ambito di studi e di lavoro potrebbe davvero essere la meta da perseguire. Durante l'adolescenza si sommano diverse esperienze che possono fare da ponte verso il mondo del lavoro (sport, volontariato, passioni artistiche...). Ancora, determinante per la scelta è riconoscere i propri valori. I valori hanno valore, costituiscono ciò che è davvero importante per una persona; valori come la giustizia, la famiglia, l'amicizia sono un' autentica base di costruzione del profilo formativo-professionale.



Alarm! Impariamo a distinguere ciò che realmente ci piace e ci appassiona dai "fuochi di paglia".
Ve ne accorgete dal perdurare di questi interessi o dal loro svanire in fretta.



2 PASSO

Inform-azione. La riflessione sul da farsi dopo la maturità rappresenta un momento di confronto tra le proprie aspirazioni, i propri sogni e quello che il mondo realmente propone come offerta formativa e sbocco occupazionale. Essenziale diviene, l'osservazione, la lettura di guide, di siti, di riviste, insomma ogni elemento di conoscenza e di esperienza è un tassello in più per elaborare il proprio progetto. Tuttavia, la ricerca e la raccolta di informazioni per intraprendere un percorso è un lavoro che richiede tempo, impegno e soprattutto metodo. Senza dubbio internet ha prodotto un sovraccarico di informazioni: le *fake news* virtuali sono virali!

La "sindrome da iper informazione" può colpire tutti assumendo diverse forme: ad esempio può capitare di accogliere più dati di quanti se ne possano gestire, oppure ci si può perdere a cercare notizie non direttamente funzionali all'obiettivo preposto. La gestione della proliferazione di notizie e false notizie è fondamentale. Dunque, si tratta di nuovo di saper scegliere: le fonti, i dati, l'utilità della notizia per l'obiettivo che si vuole raggiungere.



Alarm! Le tematiche parallele, le false notizie, i pregiudizi sono sempre in agguato! È bene difendersi con determinazione, concentrazione e giudizio critico, tutti validi dispositivi di sicurezza!

3 PASSO

Confronto. La scelta post diploma è un atto da compiere in autonomia. Eppure, una conversazione mirata con professionisti, esperti, docenti può certamente risultare determinante per sciogliere dubbi e perplessità. Ad esempio i racconti di chi ha già fatto un certo percorso sono estremamente utili, possono, cioè, essere impiegati per comprendere a pieno una professione e il corso di studi corrispondente. Si sa, le cose immaginate sono spesso legate a idealizzazioni e a stereotipi, non sempre in linea con la realtà dei fatti.



Alarm! Ispiratori principali delle scelte dei ragazzi sono i genitori, la famiglia. È indubbio che sia utile un confronto con loro, è ancora più importante, però, che non se ne subiscano i condizionamenti.

4 PASSO

Diario di Bordo. Un buon orientamento, dunque, chiarifica la rotta! Pertanto, come capitani di ventura, sarebbe opportuno tenere un diario di bordo dove appuntare caratteristiche e peculiarità personali, interessi, passioni, competenze, insomma quanto ci appartiene e ci contraddistingue come individui. Inoltre, nel taccuino andrebbero segnalati anche i dati raccolti dal confronto con parenti, amici, esperti e docenti. Insomma, nel file del futuro va inserito quanto collezionato passo dopo passo. In ultimo, non meno importante, l'invito è quello di elencare tutte le informazioni ricavate da un'attenta lettura di questa guida.



Alarm! Scelgo io. Scelgo io potrebbe essere un vero e proprio slogan: scelgo io nel senso che ognuno deve decidere il proprio percorso in autonomia, con senso critico e con spirito di responsabilità. Infine, scelgo io in quanto la scelta d'orizzonte tocca anche la sfera personale, implica inevitabilmente la domanda esistenziale: chi voglio diventare?

Elogio del Dubbio. *Dubitare humanum est*, dicevano i latini. Tuttavia perseverare nell'incertezza può diventare dannoso, talvolta diabolico. Sebbene il dubbio sia motore del pensiero e dunque lecito, uno stato di indecisione prolungato può diventare cronico e trasformarsi in fattore di stasi. La passività è un'abitudine a cui è facile assuefarsi e da cui è arduo liberarsi. In virtù di ciò diviene importante prendere tempo senza, però, perdere tempo. Coraggio.



LEON FOCUS



AGRARIA

**OBIETTIVI FORMATIVI
SBocchi OCCUPAZIONALI
DOVE SI STUDIA**

L'agraria, o scienze agrarie, è l'insieme delle discipline e delle pratiche volte alla produzione alimentare. L'agraria comprende l'agronomia, la zootecnia, le coltivazioni arboree, le coltivazioni erbacee, le coltivazioni orticole, la silvicoltura, la fitopatologia, la zoiatria, l'idraulica agraria, la meccanica agraria, le costruzioni rurali, l'economia agraria, l'estimo e l'agrimensura, le industrie agrarie, la biochimica vegetale e animale, la biologia vegetale e animale, la microbiologia alimentare, il miglioramento genetico, la pedologia, le ingegnerie agrarie, agrienergie e molte altre discipline indispensabili al fine dell'articolata pratica quale la produzione alimentare in larga scala.

Lo studente di Agraria sviluppa oggi giorno delle competenze in svariati campi del sapere, molti anche distanti fra loro come ad esempio: agronomia, economia, estimo, diritto agrario, topografia, costruzioni, idraulica, tecnologie alimentari, industrie agrarie, biologia, microbiologia, genetica, zootecnia, zoologia, nutrizione, entomologia, patologia vegetale, pedologia, geologia, pianificazione territoriale, storia dell'agricoltura, oltre a materie propedeutiche quali botanica, chimica, matematica. Le università propongono corsi nelle macro aree di Scienze e tecnologie agrarie, Scienze forestali e ambientali, Produzioni animali, Biotecnologie, Ambiente e territorio, Viticoltura ed enologia, tecnologie alimentari.

Obiettivi Formativi I percorsi formativi di quest'area offrono una base solida di conoscenze scientifiche (matematiche, chimiche, fisiche e biologiche). Tale preparazione permette agli studenti e alle studentesse di confrontarsi in maniera pratica con i saperi fondamentali che attengono alle discipline economico-estimative, delle produzioni vegetali e animali, degli allevamenti zootecnici. Dunque, i laureati e le laureate nel settore sviluppano sostanziali competenze tecniche nel campo dell'innovazione per operare nei comparti agrari, zootecnici, agro alimentari.

Sbocchi occupazionali I/le laureati/e in agraria possono lavorare in vari settori che vanno dalla produzione agroalimentare, alla gestione di spazi verdi. Possono infatti trovare impiego in imprese agrarie e agroindustriali, nelle pubbliche amministrazioni, in consorzi di bonifica, in industrie di produzione dei mezzi tecnici per l'agricoltura, in parchi nazionali, in aree protette, in industrie di trasformazione, nella distribuzione alimentare. I liberi professionisti potranno iscriversi all'albo e avviare un'attività in proprio. L'albo può essere quello degli Agrotecnici (albo unico) o quello degli Agronomi e Forestali, che è diviso in 2 sezioni: una prima sezione per i laureati magistrali e una seconda sezione per i soli laureati triennali.



Professioni: addetto trasformazione e vendita vitivinicola, agronomo sociale, agronomo, allevatore, consulente per enti e associazioni, direttore parchi pubblici e privati, dottore forestale, educatore ambientale, enologo, esperto di produzioni bio, tecnologo alimentare, ispettore di qualità, merceologo alimentare, operatore di macelli e allevamenti, perito agrario, pianificazione e gestione dell'ambiente e del territorio rurale, specialista in scienze enogastronomiche, esperto in tecniche di lavorazione del tabacco, tecnologo agrario, zootecnico.

Materie di studio L25 Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali: biologia vegetale, chimica e matematica, zootecnica generale, fertilità del suolo e nutrizione delle piante, genetica agraria, fisica, tecnologie alimentari, idraulica agraria, meccanica agraria, agronomia generale, costruzioni per l'agricoltura, tecniche di allevamento animale, entomologia applicata e patologia vegetale, economia, estimo e politica agraria, ecofisiologia e miglioramento genetico in arboricoltura.

Materie di studio L26 Scienze e Tecnologie Alimentari: elementi di chimica, chimica fisica, biologia, produzioni vegetali, produzioni animali, chimica organica, elementi di fisica, elementi di economia, biochimica generale, biochimica alimentare, fisica tecnica, chimica analitica con elementi di chemiometria, alimentazione e nutrizione umana, analisi chimica dei prodotti alimentari, microbiologia applicata, patologie delle derrate alimentari.

Materie di studio L38 Scienze Zootecniche e Tecnologie delle Produzioni Animali: matematica, fisica e statistica, informatica, chimica generale, biochimica e biologia molecolare, genetica, etnologia e miglioramento genetico, anatomia degli animali domestici e zoologia botanica, agronomia e coltivazione erbacee, nutrizione e alimentazione animale, microbiologia, immunologia e parassitologia, patologia generale comparata, microbiologia applicata alle produzioni animali, economia dell'azienda agraria.

DOVE SI STUDIA [L25 SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE E FORESTALI]

Università degli studi di Bari A. Moro

Dipartimento di scienze agroambientali e territoriali

**Scienze e Tecnologie del Territorio e dell'Ambiente Agro-Forestale
Scienze e tecnologie agrarie**

Università degli studi della Basilicata

Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari ed Ambientali

**Scienze Forestali e Ambientali, Potenza
Tecnologie Agrarie, Potenza**

Università degli studi di Bologna Alma Mater

Dipartimento di scienze e tecnologie agro alimentari

**Economia e Marketing nel sistema agro-industriale
Scienze del territorio e dell'ambiente agro-forestale
Tecnologie agrarie
Verde ornamentale e tutela del paesaggio, Imola**

Libera Università di Bolzano

Facoltà di Scienze e Tecnologie

Scienze agrarie, degli alimenti e dell'ambiente montano

Università degli studi di Brescia

Dipartimento di scienze della vita e dell'ambiente

Sistemi agricoli sostenibili

Università degli studi di Catania

Dipartimento di agricoltura, alimentazione, ambiente

Scienze e tecnologie agrarie

Università degli studi di Ferrara

Dipartimento di scienze chimiche, farmaceutiche ed agrarie

Tecnologie agrarie e Acquacoltura del Delta, Ferrara



Università degli studi di Firenze

Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali

Scienze Agrarie

Scienze e Tecnologie per la Gestione degli Spazi Verdi e del Paesaggio

Scienze forestali e ambientali

Tecnologie e Trasformazioni Avanzate per il Settore Legno Arredo Edilizia

Viticultura ed Enologia

Università degli studi di Foggia

Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente

Scienze e tecnologie agrarie

Università degli studi di Milano

Dipartimento Scienze agrarie e ambientali - Produzione, Territorio, Agroenergia

Agrotecnologie per l'ambiente e il territorio

Produzione e protezione delle piante e dei sistemi del verde

Scienze e tecnologie agrarie

Valorizzazione e tutela dell'ambiente e del territorio montano, Edolo

Viticultura ed enologia

Università Cattolica del Sacro Cuore

Facoltà di scienze agrarie, alimentari e ambientali

Food production management, Piacenza

Scienze e tecnologie agrarie, Piacenza

Università degli studi di Modena e Reggio Emilia

Dipartimento di scienze della vita

Scienze e Tecnologie Agrarie e degli Alimenti

Università degli studi del Molise

Dipartimento di Agricoltura, Ambiente e Alimenti

Scienze e tecnologie agrarie e forestali,

Campobasso

Università degli studi di Napoli Federico II

Dipartimento di agraria

Scienze Agrarie, forestali e ambientali, Portici

Viticultura ed Enologia, Avellino

Università degli studi della Campania

Luigi Vanvitelli

Dipartimento di scienze e tecnologie ambientali, biologiche e farmaceutiche

Scienze Agrarie e Forestali, Caserta

Università degli studi di Padova

Dipartimento di agronomia animali alimenti risorse naturali e ambiente

Scienze e Tecnologie agrarie, Legnaro

Tecnica e gestione delle produzioni biologiche vegetali, Legnaro

Scienze e Tecnologie viticole ed enologiche, Conegliano

Dipartimento del territorio e sistemi agro forestali

Tecnologie forestali e ambientali, Legnaro

Università degli studi di Palermo

Dipartimento Scienze Agrarie, Alimentari e Forestali

Agroingegneria

Scienze Forestali ed Ambientali

Scienze e Tecnologie Agrarie, Palermo,

Caltanissetta

Viticultura ed Enologia, Marsala

Università degli studi di Perugia

Dipartimento Scienze Agrarie, Alimentari e ambientali

Scienze Agrarie e Ambientali

Università degli studi di Pisa

Dipartimento Scienze Agrarie, Alimentari e agro-ambientali

Scienze Agrarie

Università Politecnica delle Marche

Dipartimento Scienze Agrarie, Alimentari e ambientali

Scienze e Tecnologie Agrarie, Ancona

Scienze Forestali E Ambientali, Ancona

Università degli studi "Mediterranea" di Reggio Calabria

Dipartimento di agraria

Scienze E Tecnologie Agrarie

Scienze Forestali e Ambientali

Università degli studi del Salento

Dipartimento di scienze e tecnologie biologiche ed ambientali

Viticultura ed Enologia, Lecce

Università degli studi di Salerno

Dipartimento di farmacia

Gestione e Valorizzazione delle risorse agrarie

e delle aree protette, Fisciano

Università degli studi di Sassari

Dipartimento di agraria

Scienze agro-zootecniche

Scienze e tecnologie agrarie

Scienze forestali e ambiental, Nuoro

Università degli studi di Siena

Dipartimento di scienze della vita

Agribusiness



Università degli studi di Torino

Dipartimento di scienze agrarie, forestali e alimentari

Scienze e tecnologie agrarie, Grugliasco
Scienze forestali e ambientali, Grugliasco

Università degli studi di Trento

Centro Agricoltura, Alimenti, Ambiente

Viticultura ed Enologia, San Michele All'Adige

Università degli studi della Toscana

Dipartimento di scienze agrarie e forestali

Produzione semetiera e vivaismo
Scienze agrarie e ambientali, Viterbo

Scienze della montagna, Rieti

Scienze delle foreste e della natura, Viterbo

Università degli studi di Udine

Dipartimento scienze Scienze AgroAlimentari, Ambientali e Animali

Scienze Agrarie
Viticultura ed Enologia

Università degli studi di Verona

Dipartimento di biotecnologie

Scienze e tecnologie viticole ed enologiche, San Pietro In Cariano

DOVE SI STUDIA [L26 SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI]

Università degli studi di Bari A. Moro

Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti

Scienze e Tecnologie Alimentari

Università degli studi della Basilicata

Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari ed Ambientali

Tecnologie Alimentari, Potenza

Università degli studi di Bologna Alma Mater

Dipartimento di scienze e tecnologie agro alimentari

Tecnologie Alimentari, Cesena
Viticultura ed Enologia, Cesena

Università degli studi di Catania

Dipartimento di agricoltura, alimentazione, ambiente

Scienze e tecnologie alimentari
Scienze e tecnologie per la ristorazione e distribuzione degli alimenti mediterranei

Università degli studi di Firenze

Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali

Tecnologie alimentari
Viticultura ed Enologia

Università degli studi di Foggia

Dipartimento di scienze agrarie, degli alimenti e dell'ambiente

Scienze e Tecnologie Alimentari
Scienze Gastronomiche

Università degli studi di Messina

Dipartimento di Scienze Biomediche, Odontoiatriche e delle Immagini Morfologiche e Funzionali

Scienze gastronomiche

Università degli studi di Milano

Dipartimento di Scienze per gli alimenti, la nutrizione e l'ambiente

Scienze e tecnologie alimentari
Scienze e tecnologie della ristorazione

Università Cattolica del Sacro Cuore

Facoltà di scienze agrarie, alimentari e ambientali

Food production management, Piacenza
Scienze e tecnologie alimentari, Cremona, Piacenza

Università degli studi di Modena e Reggio Emilia

Dipartimento di scienze della vita

Scienze e Tecnologie Agrarie e degli Alimenti

Università degli studi del Molise

Dipartimento di Agricoltura, Ambiente e Alimenti

Scienze e tecnologie alimentari, Campobasso

Università degli studi di Napoli Federico II

Dipartimento di agraria

Tecnologie alimentari, Portici

Università degli studi di Padova

Dipartimento di agronomia animali alimenti risorse naturali e ambiente

Scienze e Tecnologie alimentari, Legnaro

Dipartimento di biomedicina comparata ed alimentazione

Sicurezza igienico-sanitaria degli alimenti, Vicenza

Università degli studi di Palermo

Dipartimento Scienze Agrarie, Alimentari e Forestali

Scienze e Tecnologie Agroalimentari



Università degli studi di Parma

Dipartimento Scienze degli Alimenti e del Farmaco

Scienze e Tecnologie Alimentari

Università degli studi di Perugia

Dipartimento Scienze Agrarie, Alimentari e ambientali

**Economia e Cultura dell'alimentazione
Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari**

Università degli studi di Pisa

Dipartimento Scienze Agrarie, Alimentari e agro-ambientali

Viticultura ed Enologia

Università Politecnica delle Marche

Dipartimento Scienze Agrarie, Alimentari e ambientali

Scienze e Tecnologie Alimentari

Università degli studi "Mediterranea" di Reggio Calabria

Dipartimento di agraria

Scienze e Tecnologie Alimentari

Università degli studi di Roma tre

Dipartimento di scienze

Scienze e Culture Enogastronomiche

Università degli studi del Sannio di Benevento

Dipartimento di Scienze e Tecnologie

Tecnologie Alimentari per le produzioni dolciari, Benevento

Università degli studi di Sassari

Dipartimento di agraria

Tecnologie Viticole, Enologiche, Alimentari, Oristano

Università Telematica San Raffaele Roma

Dipartimento di Promozione delle Scienze Umane e della Qualità della Vita

Scienze dell'Alimentazione e Gastronomia

Università degli studi di Teramo

Facoltà di bioscienze e tecnologie agro-alimentari e ambientali

**Scienze e tecnologie Alimentari
Viticultura ed enologia**

Università degli studi di Torino

Dipartimento di scienze agrarie, forestali e alimentari

**Tecnologie Alimentari, Grugliasco
Viticultura ed Enologia, Grugliasco**

Università degli studi della Tuscia

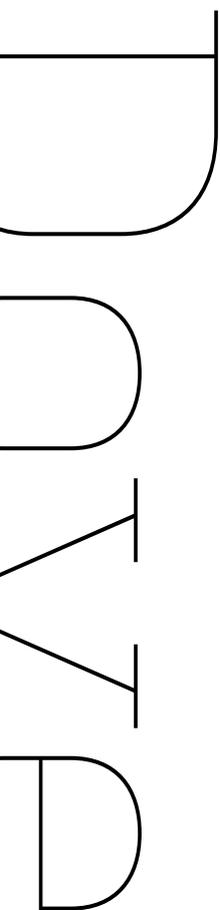
Dipartimento di Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali

Tecnologie Alimentari ed Enologiche, Viterbo

Università degli studi di Udine

Dipartimento scienze Scienze AgroAlimentari, Ambientali e Animali

Scienze e Tecnologie Alimentari



DOVE SI STUDIA [L38 SCIENZE ZOOTECNICHE E TECNOLOGIE DELLE PRODUZIONI ANIMALI]

Università degli studi di Bari A. Moro

Dipartimento di medicina veterinaria

Scienze Animali, Valenzano

Università degli studi di Bologna Alma Mater

Scuola di Scienze mediche veterinarie

Acquacoltura e igiene delle produzioni ittiche,

Cesenatico

Produzioni animali

Università degli studi di Camerino

Scuola di bioscienze e medicina veterinaria

Sicurezza delle produzioni zootecniche e valorizzazione delle tipicità alimentari di origine animale, Matelica

Università degli studi "Magna Graecia" di Catanzaro

Dipartimento di scienze della salute

Scienze e tecnologie delle produzioni animali

Università degli studi di Firenze

Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali

Scienze Faunistiche

Università degli studi di Messina

Dipartimento di Scienze veterinarie

Scienze, tecnologie e sicurezza delle produzioni animali

Università degli studi di Milano

Dipartimento di Scienze veterinarie per la salute, la produzione animale e la sicurezza alimentare

Allevamento e benessere animale, Lodi

Scienze delle produzioni animali, Lodi

Università degli studi di Napoli Federico II

Dipartimento di medicine e veterinaria

Tecnologie delle Produzioni Animali

Università degli studi di Padova

Dipartimento di biomedicina comparata ed alimentazione

Animal care - Tutela del benessere animale, Legnaro

Sicurezza igienico-sanitaria degli alimenti

Dipartimento di agronomia, animali, alimenti risorse naturali e ambiente

Scienze e Tecnologie animali, Legnaro

Università degli studi di Parma

Dipartimento Scienze degli Alimenti e del Farmaco

Scienze Zootecniche e Tecnologie delle Produzioni Animali

Università degli studi di Perugia

Dipartimento di medicina veterinaria

Produzioni Animali

Università degli studi di Pisa

Dipartimento Scienze veterinarie

Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali

Tecniche di Allevamento Animale ed

Educazione Cinofila

Università degli studi di Teramo

Facoltà di medicina e veterinaria

Tutela e Benessere Animale

Università degli studi di Torino

Dipartimento di scienze veterinarie

Produzioni e gestione degli animali in

allevamento e selvatici, Grugliasco

Università degli studi di Udine

Dipartimento Scienze AgroAlimentari, Ambientali e Animali

Allevamento e Salute Animale



#giovani
#scuola
#università
#lavoro



ORIENTASUD
your.future.is.you

your.
future.
is.you

8/10 NOVEMBRE

2023

N A P O L I

XXIV EDIZIONE www.orientasud.it



PARLA LA STUDENTESSA

EVA PICHINI

Università degli Studi di Firenze.
Corso di studi in Scienze Agrarie.

Eva, quando hai scelto di studiare questo corso di laurea e quali sono state le motivazioni che hanno guidato la tua scelta?

Mi sono iscritta al corso un po' in ritardo rispetto ai miei compagni, sono entrata al secondo semestre (fortunatamente sono riuscita a recuperare abbastanza facilmente), al primo semestre infatti ero iscritta al corso di Scienze Politiche. Il passaggio a Scienze Agrarie non è stato per niente automatico, come molti studenti e studentesse la mia scelta universitaria ha attraversato periodi di grande confusione. A febbraio del primo anno di università mi sono iscritta al corso triennale di Scienze Agrarie, dopo un po' di riflessione e anche confronto con chi mi conosce meglio. Le motivazioni che mi hanno guidata nella scelta sono state varie, sono sempre stata una persona che ama stare all'aria aperta e fare passeggiate nel verde, la scelta poi di un percorso focalizzato più sul settore agricolo è legato molto alla passione che i miei familiari mi hanno trasmesso e ad un percorso di volontariato. Inoltre, il corso di studi in Scienze agrarie è un po' più generico rispetto agli altri corsi della scuola di agraria dell'Università di Firenze, fornendo conoscenze botaniche e faunistiche.

Durante il tuo percorso hai trovato materie di studio che non avevi valutato al momento dell'iscrizione?

Certo, come in ogni corso ci sono materie più "antipatiche" di altre e che non mi sarei aspettata di affrontare nel mio percorso di studi.

Quali competenze avrai acquisito al termine del corso?

Competenze scientifiche, relative a chimica, botanica e biologia e competenze tecniche, relative alle

modalità di irrigazione e cura delle piante in caso di fattori ambientali avversi o patogeni, ma anche conoscenze riguardo la trasformazione da materie prime a prodotti finiti, prodotti di origine vegetale e animale.

Conosci le prospettive occupazionali del tuo campo di studi?

La laurea mi consentirà di acquisire il titolo di Dottore Agronomo Junior, una qualifica che consente di fornire assistenza tecnica alle aziende. Diversi sbocchi nel settore dell'agricoltura innovativa e nelle produzioni. C'è anche la possibilità di entrare nel settore pubblico grazie a concorsi.

Ti sei già indirizzata verso un ambito occupazionale o figura di lavoro specifici?

No, ancora devo capire ciò che mi interessa di più e la specializzazione che potrei fare una volta raggiunta la laurea triennale. Spero che il tirocinio che comincerò a breve mi aiuterà nella scelta.

Quali motivazioni dovrebbero spingere un diplomando/a nella scelta del tuo corso di studi?

L'ambiente universitario è tranquillo, con professori molto alla mano e disponibili, non ci sono esami impossibili da superare come potrebbe essere per altri corsi. Il percorso lavorativo poi permette di stare molto all'aria aperta e a contatto con la natura. Un libero professionista, uno degli sbocchi del nostro corso di laurea, ha inoltre degli orari molto flessibili. Il ruolo del ricercatore, ma anche altre professioni, permettono di viaggiare molto.

PARLA IL DOCENTE

PROF. PRIMO PROIETTI

Ordinario. Insegna Arboricoltura generale e coltivazione arborea presso il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali dell'Università degli Studi di Perugia



Quali sono le conoscenze e capacità che dovrebbe avere uno studente per intraprendere il percorso di studio in Scienze Agrarie?

Per affrontare nel migliore dei modi il percorso di studio, è opportuno che lo studente possieda una buona preparazione nelle materie di base, quali matematica, fisica, chimica e biologia. Per gli studenti che non fossero sicuri di avere tale preparazione, ogni anno il DSA3, prima dell'inizio delle lezioni, organizza per le Matricole un periodo di attività propedeutiche alle materie di base (matematica, fisica, chimica e biologia) per colmare le eventuali lacune. Successivamente, le conoscenze di base vengono verificate mediante un test da sostenere entro il primo anno di immatricolazione.

Quali sono gli sbocchi professionali e quanto è importante oggi la tecnologia applicata in questo campo?

La Laurea in SAA è considerata dalla maggior parte degli Studenti come propedeutica alla Laurea magistrale in Agricoltura Sostenibile o a quella in Agricultural and Environmental Biotechnology presenti nel DSA3. Tuttavia, come dimostrato dagli eccellenti risultati occupazionali, non è difficile per i Laureati in SAA che decidessero di concludere il loro percorso di studio con la Laurea triennale di inserirsi agevolmente nel mondo del lavoro.

La Laurea triennale consente anche di intraprendere la libera professione come Agronomo Junior, fra le cui competenze rientrano consulenze nei settori delle produzioni vegetali e animali, delle trasformazioni alimentari, della commercializzazione dei prodotti e della gestione e difesa dell'ambiente rurale e naturale, della divulgazione e della formazione a favore degli Operatori del Settore agricolo.

Ci può descrivere il suo percorso professionale e cosa l'ha spinto verso questo indirizzo accademico?

La scelta di iscrivermi alla Facoltà di Scienze Agrarie di Perugia (ora DSA3) dell'UNIPG fu motivata da diversi fattori fra i quali l'essere cresciuto in una piccola cittadina (Bevagna) strettamente connessa al mondo rurale, l'interesse per le materie biologiche e per la natura in generale, conseguente anche a una mia lunga esperienza

nello Scoutismo, oltre alla mancanza di specifici interessi verso altre Facoltà. Laureatomi non pensavo affatto di rimanere nell'Università, ma qualche mese dopo fui contattato da un Docente che aveva selezionato alcuni Laureati con il massimo dei voti per supportarlo nei rilievi connessi all'attività di ricerca e decisi di accettare.

Quali sono le sfide della ricerca in questo campo?

Da un'agricoltura a basso input chimico ed energetico e dalla sua valorizzazione in termini di miglioramento della produzione, di circolarità e di qualità della vita, si avrà una importante ricaduta sulla mitigazione del cambiamento climatico e del degrado ambientale e un impulso allo sviluppo rurale, in linea con gli obiettivi del PNRR che promuove la ricerca finalizzata allo sviluppo di un'agricoltura ad alta produttività ed ecologicamente e socialmente sostenibile.

Posso sintetizzare, quindi, affermando che la sfida della ricerca in ambito agrario sarà legare l'innovazione tecnico-scientifica e anche sociale all'incremento della sostenibilità, della resilienza, della circolarità e del benessere dei Lavoratori e dei Consumatori.

Un consiglio per le future matricole?

Una volta che avrete scelto il vostro percorso di studio, il primo problema che dovrete prendere in considerazione sarà di tipo organizzativo in quanto nell'Università, a differenza della scuola, nessuno indica cosa fare e quando, ma sarete voi ad autogestirvi e ciò potrebbe indurvi per inesperienza a rimandare le attività di studio e, di conseguenza, potreste poi non fare in tempo a preparare gli esami per la prima sessione (alla fine del primo semestre). È importante, invece, cercare di pianificare da subito lo studio e le altre attività universitarie, dandosi delle scadenze e cercando poi di rispettarle, soprattutto per rimanere in pari con gli esami, sessione dopo sessione.





L'intervista a

ALESSANDRO BRANDONI

Imprenditore.
Socio ed amministratore della
Agricolt Brandoni Snc

Cosa ricerca un'azienda in un giovane laureato in Scienze Agrarie?

Sicuramente un buon grado di preparazione verso tutti quelli che sono gli aspetti fondamentali dell'agronomia, avere molta curiosità e apertura mentale nella ricerca e nella comprensione dell'utilizzo di nuove tecnologie in campo agricolo e per ultima ma probabilmente la più importante, avere molta passione.

Ci può raccontare l'esperienza della vostra azienda?

Siamo un'azienda a conduzione familiare composta da me, mio padre Tommaso e mio zio Graziano. La nostra superficie aziendale è di circa 400 ettari, coltiviamo: cereali a paglia come Grano duro, Mais, Girasole, Soia e Sorgo; Pisello fresco da industria e Orticole. Abbiamo circa 1 ha di serre dove al suo interno abbiamo un vivaio di Actinidia (kiwi).

Le conoscenze universitarie bastano per avere un primo impiego in questo settore o vi è la necessità di aver avuto qualche esperienza anche durante gli studi?

Gli studi universitari sono necessari per avere le conoscenze di base, ma vanno integrate con le conoscenze che verranno acquisite all'interno dell'azienda. In questo come in tutti i settori non si finisce mai di imparare e fare esperienza.

Quali sono le frontiere di ricerca e di sviluppo in questo campo e quanto è sono importanti le ultime innovazioni tecnologiche?

Negli ultimi anni sono stati fatti passi da gigante nell'innovazione in agricoltura. La nostra azienda ha sposato a pieno l'utilizzo di tutte le tecnologie collegate alla "precision farming", utilizziamo sistemi di guida automatica su tutte le nostre trattrici, sistemi di mappatura di tutte le nostre attività, effettuiamo voli con drone per mappare la vigoria delle coltivazioni, indagini satellitari settimanali, centraline meteo per il controllo dell'irrigazione e mappature delle rese. Siamo sempre alla continua ricerca di novità che possano aiutarci a migliorare. La prossima grande innovazione sarà l'introduzione della robotica.

Che consiglio darebbe alle future matricole che vogliono scegliere questo settore di studio?

Di intraprendere questo percorso con molta serietà e dedizione; perché per quanto duro e impegnativo possa sembrare se si ha passione per quello che si fa è un settore meraviglioso!

LE PROFESSIONI DI AGRARIA

Ecco alcune delle professioni legate alla facoltà, ti consigliamo di approfondirne lo studio per capire se è il tipo di lavoro o professione che si adatta alle tue caratteristiche, alle tue aspettative.



Agronomo sociale: Non è semplice spiegare la figura dell'agronomo sociale, sia perché è una professione nuova, sia perché il settore dell'agricoltura sociale è recente ed è difficile confinarlo in aree ben definite utili a dare una definizione anche dell'agronomo sociale. Prima di tutto, con molta semplicità, l'agronomo sociale è un agronomo, ossia un professionista che segue realtà che si occupano di agricoltura sociale. Visto il recente avvento di questa declinazione dell'agricoltura, per poter dare indicazioni sull'agronomo sociale è bene iniziare dal contesto "agricoltura sociale". Negli ultimi anni si sta sviluppando e sta crescendo un modo innovativo di coniugare l'attività agricola e i servizi alla persona e per la popolazione rurale: queste attività rientrano in quella che è stata denominata agricoltura sociale. Sebbene rappresenti un settore dell'agricoltura e dello sviluppo rurale nuovo e ancora poco codificato, è un'espressione che, in un quadro in continua evoluzione, circola largamente. Il termine "agricoltura sociale" non ha alcun riferimento normativo/giuridico nel nostro Paese. Indica in senso ampio tutte quelle esperienze che coniugano agricoltura e utilità sociale, nelle quali le risorse dell'azienda agricola sono impiegate non solo per la produzione di beni alimentari, ma anche per fornire servizi rivolti a migliorare la qualità della vita delle persone (con particolare riguardo alle fasce deboli della popolazione e/o a rischio di marginalizzazione) e della collettività. In questo settore rientrano quindi, attività di inserimento lavorativo rivolte a persone svantaggiate, attività terapeutico riabilitative formative, servizi alla persona come agrinidi, servizi di accoglienza per anziani, specie nelle zone rurali, esperienze educative attraverso la natura e costruzione di circuiti virtuosi tra produttore e consumatore legati all'educazione e alla responsabilità del consumo. Non è un'agricoltura "di serie B", ma un modello innovativo di coniugare l'attività agricola con la produzione di benessere, sotto molte declinazioni. Un esempio innovativo di coprodurre mettendo insieme settori diversi.



Direttore di parchi: si tratta di una figura a livello dirigenziale, che coordina le varie attività connesse alla gestione di parchi pubblici o privati. Si rende subito opportuna una precisazione: se dal punto di vista strettamente tecnico e agronomico non vi è praticamente alcuna differenza fra chi gestisce un parco pubblico e chi gestisce un parco privato, per quanto concerne l'aspetto amministrativo, si rileva una sostanziale differenza, in quanto chi gestisce un parco pubblico è soggetto al rispetto di tutta la complessa normativa che regola la Pubblica Amministrazione, chi gestisce un parco privato ha maggior libertà di movimento, ma è sicuramente tenuto a rispettare tutte le leggi e i regolamenti, nazionali e regionali, emanati a tutela dell'ambiente. Il suo compito precipuo consiste nell'impostare e nel coordinare tutte le iniziative, i lavori che vengono svolti all'interno del/dei parco/parchi, onde garantirne una regolare e sicura fruizione. Quindi deve conoscere bene la realtà naturalistica della zona in cui opera, quale punto di partenza per programmare i vari interventi necessari alla vita del parco: potature alberi, sfalcio erba nei prati, pulizia dei fossi per il controllo delle acque meteoriche, gestione degli animali presenti nel parco, etc.



Enologo: l'enologo è uno scienziato che studia la trasformazione dell'uva in vino, l'uva atta alla sua produzione (la microbiologia, la chimica e le caratteristiche sensoriali), ma anche il processo produttivo, quindi le tecniche ad esso connesse (es. filtrazioni, pressatura, rimontaggi). L'enologo produce la bevanda sociale più importante che sia mai stata creata. Ovviamente per fare questo mestiere bisogna possedere solide basi scientifiche, che consentono di avere il controllo dell'intera filiera, attraverso il possesso di cognizioni più varie, dalla conoscenza del suolo alla fisiologia dell'uva, dai processi biochimici alla base della trasformazione dell'uva in vino, fino al marketing. Coltivazione, raccolta, vinificazione e imbottigliamento: cura ogni operazione, sovrintendendone e determinando quanto serve a garantire la qualità del prodotto. Dunque, possiede una vasta conoscenza dei principi chimico biologici che intervengono nella fermentazione e nella stabilizzazione, necessari per effettuare un controllo analitico del prodotto. Faranno parte del suo lavoro la verifica e il controllo del corretto funzionamento dei macchinari per la lavorazione dell'uva e la predisposizione dei controlli per la manutenzione. È anche responsabile dell'applicazione delle norme vigenti per la perfetta conservazione e l'igiene degli alimenti, per questo utilizza strumenti appropriati per effettuare verifiche e controlli sul prodotto, per poi produrre le relative certificazioni.



Il tecnologo alimentare: è un professionista che possiede competenze multidisciplinari e distintive in campo scientifico, tecnologico, gestionale e legislativo. È protagonista nel complesso sistema dell'intera filiera alimentare (produzione, trasformazione, distribuzione e anche ristorazione) e deve gestire le attività di ricerca, sviluppo, controllo, sicurezza dei processi e dei prodotti per il beneficio della collettività. Ricopre mansioni di progettare, controllare, dirigere e condurre impianti e processi di lavorazione di prodotti alimentari in collaborazione con altri professionisti. Quale esperto dei processi di trasformazione e conservazione degli alimenti, ha come obiettivo quello di migliorare la qualità e la salubrità di tali prodotti ponendo particolare attenzione anche all'aspetto nutrizionale e contenere/ridurre gli sprechi di processo e di materie prime. Possono competere anche le operazioni di marketing, distribuzione e approvvigionamento delle materie prime e dei prodotti alimentari finiti, nonché di imballaggi che entrano in contatto con gli alimenti. Deve garantire una visione completa delle attività e delle problematiche degli alimenti e/o bevande dalla produzione al consumo, nonché la capacità di intervenire con misure atte a ridurre gli sprechi e l'impatto ambientale e a conciliare economia ed etica all'interno dell'intero processo produttivo.



Perito agrario: il settore, essendo assai vasto, vede impegnati tecnici dalle formazioni più svariate, si va da tecnici di cantina ed enologi, ad operatori per controllo qualità degli alimenti arrivando a nutrizionisti zootecnici. Per questo genere di lavori è spesso richiesto il diploma di Perito Agrario (o agrotecnico) o laurea in Agraria (nel caso dell'enologo aziendale per esempio). L'esperto, nel caso in cui sia preposto a lavori di manovalanza, si occuperà di fornire da mangiare agli animali, tenere pulite le stalle (nel caso di allevamenti zootecnici), di pulire e trattare serbatoi, botti, locali (nel caso di cantine) o caricare/scaricare le carcasse, sezionare e confezionare le varie parti destinate al mercato (nel caso di macelli). Nelle piccole aziende agricole, invece, spesso l'operatore si trova davanti a una miriade di compiti, così che ogni settimana ci sia un nuovo lavoro da fare; in campagna per esempio, l'operatore si può occupare della gestione delle macchine agricole, del loro utilizzo, nonché della gestione manuale delle colture (potature verdi o secche, raccolta prodotti); quando l'azienda si trova a trasformare anche i prodotti l'operatore potrà anche aiutare nella preparazione degli stessi (confetture, conserve, sott'olio, etc.).

Pianificatore dell'ambiente e del territorio rurale: è un libero professionista che lavora al servizio di Enti pubblici o privati che operano per la trasformazione ed il governo del territorio e dell'ambiente di cui cura la promozione, la valorizzazione e la conservazione. Sa interpretare le tendenze e gli esiti possibili delle trasformazioni del territorio rurale, anche in relazione alle dinamiche ed alle morfologie socio economiche; possiede teorie, metodi e tecnica di ricerca e progettazione ambientale, sa definire strategie delle amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero. L'obiettivo del suo intervento è valorizzare e trasformare il territorio e l'ambiente, pertanto ha solide conoscenze nel campo dell'organizzazione aziendale (cultura d'impresa) e dell'etica professionale.

COMPETENZE. ECCO COSA CI SERVE PER CRESCERE E VIVERE IN ARMONIA

L'EUROPA NE HA INDICATE 8 FRA QUELLE CHIAVE

Vivere bene, avere buone relazioni, un equilibrio personale, un lavoro che ci soddisfa è senz'altro questione di competenze. Diamo spesso per scontato la loro conoscenza, ma non è così. Apprendiamole, ma soprattutto ricordiamoci che una competenza non è per sempre. Vanno allenate tutta la vita.

Il termine competenza indica un insieme ben strutturato di conoscenze, abilità e attitudini. Uno studente o una studentessa competente sa fare con ciò che sa, sa cioè mobilitare in maniera autonoma e consapevole sapere, saper fare e saper essere per affrontare un determinato compito; dunque sa agire in contesti di studio e lavoro.



2

Competenza multilinguistica

La capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. Comprende la capacità di comprendere, esprimere concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta in maniera appropriata ai contesti sociali e culturali.

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

3

Competenza alfabetica funzionale

La capacità di comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene. A seconda del contesto, la competenza alfabetica funzionale può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione.

3.1 La competenza matematica

La capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere i problemi nel quotidiano. Si tratta di una solida padronanza della competenza aritmetico matematica che pone l'accento sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. Quindi comporta la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi).



Skills



3.2 La competenza in scienze

La capacità di spiegare il mondo usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni basate su fatti empirici.

4

Competenza digitale

Presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, la creazione di contenuti digitali, la sicurezza (cybersicurezza), la risoluzione di problemi e il pensiero critico.

3.3 Le competenze in tecnologie e ingegneria

Sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani.

6

Competenza in materia di cittadinanza

La capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

5

La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare

La capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera.

8

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

La comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengano espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite una serie di modi e contesti.

7

Competenza imprenditoriale

La capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa per realizzare progetti.





Yif
Young
International
Forum

Orientamento | Università | Lavoro | Estero | Fare impresa

11/13 OTTOBRE
2023

R O M A
XV EDIZIONE

www.younginternationalforum.com